Sorprese ed emozioni nel secondo turno di Coppa Italia

Eliminate Milan, Bologna e Samp

Il punto

Non si può dire che il secondo turno di Coppa Italia sia stato avaro di emozioni e di sorprese: ben tre partite infatti sono state decise in base ai calci di rigore (Spal-Verona, Napoli,Sampdoria e Catanzaro-Bologna) mentre le sorprese più grosse sono state rappresentate dalle eliminazioni del Milan ad opera del Modena, del Bologna ad opera del Catanzaro e della Sampdoria ad opera del Napoli.

Ma anche gli incontri di Novara e di Padova si sono conclusi in maniera abbastanza sorprendente: cosicchè si può dire che sono state assai poche le partite di ordinaria amministrazione. Fiorentina-Atalanta per esempio, Juve-Prato, Lecco-Bari, Lazio-Palermo, Catania-Messina e Mantova-Venezia.

Resta difficile comunque estrarre indicazioni valide sul conto delle protagoniste del turno di ieri perchè molte squadre hanno «snobbato» volontariamente la Coppa Italia (come la Sampdoria presentatasi a Fuorigrotta imbottita di riserve) e altre hanno risentito dell'incompletezza dovuta alle convocazioni azzurre o alla necessità di lasciare a riposo gli uomini più provati in questo forsennato inizio di campionato.

Insomma bisogna concludere come al solito che la Coppa Italia fa storia a sé e non può influire in alcun modo sui campionato.

Inutile, dunque, prolungare l'esame della domenica calcistica; conviene piuttosto ricordare che al turno di ieri non hanno partecipato Roma, Inter, Lanerossi e Torino che in base al sorteggio parteciperanno solo al terzo turno (il 25 aprile).

In quella occasione se la dovranno vedere con le squadre vittoriose ieri, vale a dire la Spal, il Novara, il Modena, il Lecco, il Brescia, la Juve, la Lazio, il Napoli, il Catanzaro, il Catania, la Fiorentina e l'Ozo Mantova.

Vale a dire che saranno in campo dieci squadre di serie A e ben 6 di serie B: un numero abbastanza alto di «cadette» come si vede, giustificato dai motivi che abbiamo ricordato prima e che spiegano anche l'esclusione di grosse formazioni, come il Milan, il Bologna e la Sampdoria.

R. F.

I risultati

Spal-*Verona (dopo i rigori)	8-7
Novara-Udinese	2-0
Modena-*Milan	1-0
Lecco-Bari	3-2
Brescia-*Padova	2-0
Juventus-*Prato	1-2
Lazio-Palermo	1-0
Napoli-Sampdoria (dopo i rigori)	7-6
Catanzaro-*Bologna (dopo i rigori)	8-7
Catania-Messina	1-0
Fiorentina-Atalanta	2-0
Ozo Mantova-Venezia	1-0

Il prossimo turno

Per il terzo turno che avrà luogo il 25 aprile sono stati già stabiliti gli accoppiamenti che riportiamo di seguito. Devono invece essere designati (per sorteggio) i campi sui quali si giocheranno le partite. Spal - Lanerossi; Novara-Inter; Modena-Lecco; Brescia-Juventus; Lazio-Roma; Napoli-Torino; Catanzaro-Catania; Fiorentina-Mantova.

LAZIO-PALERMO 1-0 — Il goal di Prini che ha messo k.o. i rosanero

Tutto deciso da un goal di Prini

Una Lazio rivoluzionata e confusa ha piegato a stento il Palermo (1-0)

PALERMO: Mattrel; Burgnich, Sereni; Ferrazzi, Benedetti, Malavasi; Sacchella, Sardei, Fernando, Maestri, Cattaneo.

LAZIO: Cei; Zanetti, Eufemi; Carosi, Seghedoni, Gasperi; Prini, Morrone, Rozzoni, Landoni, Pinti.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETE: nel primo tempo al 35' Prini.

NOTE: spettatori 25 mila circa per un incasso di 7 milioni. Nel finale del primo tempo il Palermo ha sostituito Sardei con Mosca mentre la Lazio ha atteso l'inizio della ripresa per schierare Mecozzi al posto di Prini. Lievi contusioni a Zanetti e Pinti.

La Lazio ha confermato il suo eccezionale periodo di grazia battendo anche il Palermo e qualificandosi così per il turno successivo di Coppa Italia che avrà luogo il 25 aprile e nel quale dovrà vedersela con la Roma: ma bisogna aggiungere subito che i biancoazzurri sono apparsi nettamente inferiori alle precedenti prove e non tanto per merito dell'avversario che in effetti si è visto poco o niente, quanto invece per demerito dello schieramento approntato per l'occasione da Todeschini.

L'allenatore biancoazzurro infatti ha inteso impostare una partita eminentemente difensiva («come se si giocasse in trasferta» ha detto negli spogliatoi) ma a parer nostro ha commesso un primo grosso sbaglio nella disposizione degli uomini nel sestetto arretrato: è vero che ponendo Gasperi a guardia dell'ala e Prini sull'interno ha avuto in Eufemi un «battitore libero» di insospettate qualità, ma è anche vero che così facendo si è privato di un prezioso propulsore come Gasperi ed ha affidato invece compiti di costruzione ad un elemento come Seghedoni che proprio non è adatto alla bisogna. Un secondo errore ha commesso Todeschini all'attacco ove per nutrire in qualche modo la manovra offensiva (orbata della presenza di Prini) ha costretto Landoni e Morrone a mantenere una posizione avanzata cui non sono abituati: di conseguenza non ha risolto il problema ma anzi ha aperto un pauroso vuoto a centro campo.

Si tenga presente inoltre che i quattro attaccanti rimasti non sono riusciti a fare «tourbillon» come era nei piani di Todeschini, nè a infiltrarsi nel settore destro che era rimasto scoperto perchè il terzino Sereni aveva approfittato dell'arretramento di Prini per aiutare Benedetti nel compito di francobollare Rozzoni, ed in definitiva si comprenderanno bene i motivi della scolorita prestazione della Lazio.

Se dunque i biancoazzurri sono riusciti ugualmente a vincere, ciò dipende dalla inconsistenza del Palermo, assolutamente inefficace all'attacco, e dipende dalle buone prove di qualche elemento della Lazio in particolare Carosi, Pinti e Mecozzi che sono stati i più vivaci e i più pronti a sfruttare le occasioni concesse dall'avversario. Pertanto non c'è da gioire troppo della prestazione della Lazio: ma c'è invece da augurarsi che torni a giocare al più presto come può e come sa. Per il resto prendiamo atto del nuovo risultato positivo e delle prospettive che esso apre alla Lazio ed agli sportivi romani che in virtù del successo sul Palermo potranno riavere il «derby der Cuppolone» sia pure non a breve scadenza. Ma pessiamo ad una breve cronaca dell'incontro.

La Lazio stenta un po' ad ingranare nell'inedito schieramento per cui bisogna attendere il 7' prima di registrare un tiro a rete: ci prova finalmente Landoni e Mattrel respinge alla meglio in corner. Poi al 14' c'è una estemporanea discesa di Gasperi con cross dal fondo: raccoglie Rozzoni e staffila basso chiamando Mattrel ad una nuova parata. La partita è decisamente brutta e piena di pause: così solo al 20' si registra una nuova emozione, su punizione di Prini e colpo di testa di Pinti fuori di poco.

Nove minuti dopo Landoni fallisce per un soffio l'entrata di testa su un preciso calcio dalla bandierina battuto da Morrone. Ed al 35' ecco il goal: Morrone smista a sinistra a Landoni che evita il terzino e si porta sul fondo da dove crossa al centro. Raccoglie Pinti attorniato da un nugolo di avversari: Pinti allora passa all'indietro a Prini che staffila dalla destra in corsa mettendo nel sacco. Il Palermo si fa vivo soltanto nel finale con una bella incursione di Cattaneo (41') sulla quale Cei esce a tempo chiudendo opportunamente lo specchio della porta. Ed al 44' una punizione di Fernando si stampa sulla traversa: riprende di testa Mosca (entrato da poco) ma in posizione di fuorigioco. E comunque Cei era già riuscito a deviare in corner.

La ripresa è un po' più vivace perchè Mecozzi riesce spesso ad inserirsi nei varchi aperti sulla destra e perchè il Palermo si decide finalmente a spingersi un po' più all'attacco. Ma le emozioni non sono ugualmente eccessive. Per il Palermo c'è da registrare un tiro troppo centrale di Maestri al 14', un colpo di testa di Malavasi neutralizzato da Cei dopo una punizione di Fernando (18'), un'azione confusa nella quale Mosca e Ferrazzi si ostacolano a vicenda al momento del tiro (20').

Per la Lazio c'è una discesa di Pinti sventata da Mattrel in uscita (21'), uno splendido invito di Morrone a Pinti spostato al centro (26') ma il tutto concluso con un tiro alto, ed un altro bolide fuori bersaglio di Landoni (35'). Negli ultimi minuti infine c'è qualche scaramuccia tra Pinti e Ferrazzi con interventi poco ortodossi di Burgnich e Sacchella. Ma per fortuna gli animi si placano subito e finisce tra gli applausi per un tiro improvviso di Morrone (43') all'incrocio dei pali che Mattrel riesce a neutralizzare solo con una autentica prodezza. E come è noto tutto è bene quel che finisce bene...

ROBERTO FROSI

Brescia	2
Padova	0

PADOVA: Bonollo; Lampredi, Blason; Secco, Azzini, Bon; Cosma, Caleffi, Kolby, Bacci, Crippa.

BRESCIA: Brotto; Mangili, Di Bari; Rizzolini, Fumagalli, Carradori; Favalli, Recagno, De Paoli, Turra, Lojodice.

ARBITRO: Varazzani di Parma.

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Carradori su rigore; nella ripresa al 17' Turra.

In un incontro monotono ed incolore

Il Napoli con i calci di rigore (7-6) supera la rimaneggiata Sampdoria

Dopo che i portieri avevano parato la prima serie di «penalty», Corelli ha battuto Battara

NAPOLI: Pontel; Gatti, Mistone; Corelli, Greco, Ronzon; Girardoni, Fraschini, Fanello, Tomeazzi, Tacchi.

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Marocchi; Delfino, Bernasconi, Vigna; Vigni, Boskov, Brighenti, Grabesu (De Grassi), Cucchiaroni.

ARBITRO: Adami di Roma.

MARCATORI: Corelli (7) per il Napoli e Vincenzi (6) per la Sampdoria su rigore al termine di partita e tempi supplementari chiusi a reti inviolate.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 15. — Il Napoli ha superato il secondo turno di Coppa Italia eliminando la Sampdoria rimaneggiata e sciatba. Tutto si è svolto come contro l'Alessandria: due tempi regolamentari e due supplementari senza reti, una prima serie di calci di rigore battuti da Corelli e Vincenzi, e tutti messi a segno, e quindi inizio di una nuova serie, come prescrive il regolamento, interrotta al primo errore di Vincenzi.

Senza questo «codicillo» eccitante dei calci di rigore, avremmo tutti serbato un ricordo davvero squallido di questa partita e forse i fischi si sarebbero sprecati. La gente difatti si è annoiata a lungo. Pensate: quattro tempi di gioco spento e monotono da far crescere una fluente barba anche ad un esquimese. Le uniche esplosioni della folla si sono avute solo all'annuncio dei goals che la nazionale italiana stava realizzando a Tel Aviv, il che dimostra che essa era più intenta a seguire la cronaca di quella partita attraverso le radioline portatili, anzichè quella che stavasi disputando dinanzi ai suoi occhi.

E dire che l'opinione più diffusa era che si sarebbe assistito ad una bella e interessante gara, non fosse altro che per il gioco aperto annunciato da entrambi gli allenatori.

Ma se era questa realmente l'intenzione di Baldi, è stata proprio la Sampdoria ad annullare il suo proposito polemico. La squadra di Monzeglio, difatti, contro un Napoli senza uomo libero, e col solo Corelli in posizione piuttosto prudente, non ha mai portato serie minacce alla rete di Pontel, mettendo in mostra un gioco lento, farraginoso e senza mordente. Nè l'inserimento di Delfino al posto di Grabesu, avvenuto verso la mezz'ora del primo tempo, ha dato maggiori risultati. La verità è che Brighenti è la pallida ombra di quel centro avanti audace e roccioso di qualche tempo fa, al punto da rinunziare alla azione decisa verso la rete per cercare sempre l'appoggio di un compagno alle sue spalle. E Cucchiaroni, anche con la sua disinvoltura nel controllo della palla, gioca poco e con lentezza Boskov a sua volta lo si è visto a tratti, facendosi più ammirare per la sagacia dei passaggi che per pericolosità di tiro.

Dall'attacco del Napoli, liberato da ogni vincolo di prudenza, ci si aspettava un grande assalto. Fanello — si diceva — con Tomeazzi a fianco e due ali sempre pronte in linea, finalmente esploderà. Previsione nettamente sbagliata. Fanello è stato in ombra, come gli capitato fin dall'inizio di questo campionato, Tomeazzi lo stesso. Gilardoni e Tacchi hanno giocato solo a tratti, e il migliore della linea attaccante è stato il solito Fraschini, che ha giocato col solito impegno, facendo l'interno di spola.

Questo attacco è naufragato contro l'esperienza dei difensori sampdoriani tutti all'altezza della situazione. Pertanto, l'unica nota lieta del Napoli è stato Ronzon. Schierato a laterale egli ha dato ancora un saggio della sua intelligenza e del suo talento calcistico, impostando le azioni e rompendo a centro campo le manovre avversarie, difendendo egregiamente tutti i palloni

La cronaca va saltata senza pentimenti. Passiamo direttamente ai calci di rigore.

Vincenzi e Corelli sono i tiratori designati con 6 rigori a disposizione: non ne sbagliano uno: Vincenzi con tiri potenti e precisi, Corelli variando a ogni tiro. Una sola volta a Pontel è riuscito di toccare il pallone, sul 3. rigore battuto da Vincenzi, ma la palla è finita dentro lo stesso. E' stato come un segno promonitore però perchè iniziata la seconda serie, dopo che Corelli aveva ancora una volta fatto centro, Pontel è riuscito con un balzo a ribattere il forte tiro di Vincenzi e così ha vinto il Napoli, mentre gli spettatori accendevano torce non per fare festa o per gioire ma solo per farsi luce

MICHELE MURO

Novara	2
Udinese	0

NOVARA: Lena (Fornasaro); Miazza, Molinari; Testa, Udovicich, Baira; Brevi, Sanna, Mentani, Fumagalli, Mattei.

UDINESE: Dinelli; Burelli, Segato; Sassi, Tagliavini, Beretta; Canella, Galli, Bonafin (Del Zotto), Andersson, Mortensen.

ARBITRO: Babini

MARCATORI: nel p.t.: Fumagalli al 17' e Mentani al 33'.

Negli spogliatoi del Flaminio

Remondini prevede un derby giallorosso

Quattordicimila spettatori paganti e sette milioni d'incasso. E' un discreto risultato finanziario per una partita di Coppa Italia tra Lazio e Palermo. Ma è più importante ancora se si pensa che la vittoria della Lazio di ieri prelude a un incontro di Coppa con la Roma il prossimo 25 aprile. E allora il pubblico sarà molto di più e senz'altro eccezionale sarà l'incasso, soprattutto se la Lazio manterrà l'attuale ritmo e l'attuale posizione in classifica e se la Roma non si lascerà ammorbidire, come di solito avviene, dai tepori primaverili e non finirà in posizioni di classifica prive di interesse.

Il pensiero alla Roma-Lazio del 25 aprile è il maggior segno di soddisfazione dei giocatori laziali, del loro allenatore e del loro presidente. Il gioco della squadra, no, questa volta non ha proprio soddisfatto. Giustissima la sua vittoria, ma troppi i pasticci nella manovra ed anche nella disposizione tattica della squadra.

Nemmeno l'allenatore Todeschini è soddisfatto della partita. Lo dice apertamente negli spogliatoi, ma dopo questa ammissione invita a riflettere e a considerare come prima cosa che la vittoria della Lazio è avvenuta contro una squadra di serie A, modesta quanto si vuole, ma sempre di serie A.

La tendenza eccessiva di Seghedoni a «portare» la palla evitando il rilancio immediato è stata criticata anche da Todeschini, che tuttavia ripete il ritornello: «Non vi fate una Lazio grande così per prestarvi alla delusione alla prima prova non buona. La Lazio non è ancora una grande cosa. E' una squadra della divisione inferiore, che cerca di guadagnarsi il ritorno in serie A».

Remondini, l'allenatore in seconda palermitano, non è disposto ad accettare con molta serenità la sconfitta del Palermo. A suo parere (e ci sembra una opinione decisamente sbagliata, perchè la Lazio ha fallito almeno tre colpi da rete) il Palermo ha perduto solo per un errore della sua difesa. Da un certo punto di vista non ha torto. Ed ha ragione di affermare, in linea di principio, che se i difensori del Palermo avessero «guardato l'uomo» nel l'azione del goal di Prini e non «la palla», il goal avrebbe potuto essere evitato. E' vero, ma a sbagliare è stato il Palermo e a segnare il goal è stata la Lazio, non viceversa. Neppure vale contestare il risultato con la traversa che ha respinto il calcio di punizione di Fernando. Il conto delle occasioni fallite è sempre in attivo per la Lazio e non per il Palermo.

Remondini esprime senza mezzi termini anche un pronostico per la prossima Roma-Lazio di Coppa Italia. L'allenatore palermitano ha già visto all'opera la Roma una volta (e nemmeno nelle attuali condizioni di buona forma) e non ha dubbi che saranno i giallorossi a vincere la partita, «Ha troppi uomini forti, ha troppa classe dalla sua parte».

Al suo posto, non ci saremmo pronunciati in modo così netto. Il derby del 25 aprile sarà proprio tutto da vedere.

DINO REVENTI

Spal	8
Verona	7

VERONA: Ciceri; Grava, Fassetta; Pirovano, Begalli, Cera; Pacco, Bertucco, Postiglione, Maioli, Baruffi.

SPAL: Patrignani; Montenovo, Olivieri; Valadè, Cervato, Scappi; Dell'Omodarme, Gori, Montenovo, Cappa, Bagatti (Waldner).

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Bagatti; nella ripresa all'8' Maioli, al 18' Cera, al 35' Montenovo.

CALCI DI RIGORE: Cervato 6; Maioli 1; Begalli 4.

Per 3 a 2

Di misura la Juve supera il Prato

PRATO: Gridelli; De Dura, Targioni; Mbradei, Rizza, Magi; Bravi, Rossi, Taccola, Ruggiero, Galtarossa.

JUVENTUS: Anzolin; Garzena, Bozzao; Montico (Diandi), Bercellino, Leoncini; Carrera, Rosa, Nicolè, Rossano, Stacchini.

ARBITRO: Roversi di Bologna.

MARCATORI: nel p.t.: Stacchini al 10' e Taccola al 39'; nella ripresa: Rossano (rigore) al 25', Rosa al 38' e Rossi al 39'.

PRATO, 15. — Con un punteggio di tretta misura i campioni d'Italia juventini hanno superato il Prato passando al successivo turno della Coppa. L'incontro, dopo un primo tempo chiusosi in parità per la volenterosa partita disputata dalla squadra pratese, è stato caratterizzato da un calcio di rigore assegnato dall'arbitro Roversi in favore della Juventus per un fallo di Rizza ai danni di Rossano, fallo che, non meritava la massima punizione. Le cose si sono svolte così: si era al 25' della ripresa, quando Rosa, ricevuta la palla a tre quarti di campo, spintosi, al limite dell'area veniva stretto tra due difensori: il giocatore, comunque, riusciva lo stesso a passare. L'arbitro concedeva la regola del vantaggio e Rosa proseguiva, entrando in area. Gridelli usciva dai pali, e con un tuffo disperato riusciva a ghermire il pallone, poichè l'attaccante juventino si era spinto troppo in avanti. A questo punto Roversi fischiava indicando il dischetto del rigore, fra lo sbigottimento generale. Incaricato del tiro lo stesso Rosa, che realizzava

Il rigore, dunque, è stato il fatto determinante dell'incontro, anche se il successo dei bianconeri è indubbiamente meritato per la maggiore sicurezza di tutto il complesso e la potenza atletica e tecnica dei vari reparti della squadra juventina, alla quale il Prato si è opposto con notevole tenacia e con l'intelligenza

La Juventus andava in vantaggio al 10' con Stacchini ed il Prato si portava in parità con Taccola che, di testa, metteva in rete sorprendendo i difensori bianconeri spiazzati

Nella ripresa, Rosa realizzava il calcio di rigore e poi l'oriundo segnava ancora (33') riprendendo di testa al pallone precedentemente respinto dalla traversa su di un suo tiro. Rossi chiudeva il punteggio per il Prato un minuto dopo e la Juventus reggeva poi con sicurezza il serrate dei locali

Con due reti di Milani e Dall'Angelo

Nella ripresa la Fiorentina supera l'Atalanta (2-0)

FIORENTINA: Albertosi; Malatrasi, Orzan; Ferretti, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Milan, Milani, Dell'Angelo, Petris.

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Veneri, Gardoni, Colombo; Gentili, Nilsen, Nova, Christensen, Magistrelli.

ARBITRO: sig. Angonese di Mestre.

MARCATORI: nella ripresa: Milani al 32' e Dell'Angelo al 42'.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 15 — Solo quando si stava prospettando il pericolo di dover giocare i tempi supplementari i «viola» si sono scatenati, e, nel giro di undici minuti, sono riusciti ad avere la meglio (2 a 0) sui nero-azzurri dell'Atalanta, oggi privi del loro migliore atleta l'oriundo Maschio. A mettere l'argento vivo addosso ai compagni di squadra è stato il solito Hamrin (in forma perfetta), il quale anzichè cercare la via della rete con azioni personali, come aveva fatto nella prima parte della gara, ha assunto l'incarico di regista della prima linea, creando così una infinità di occasioni da goal, la maggior parte delle quali venivano sciupate da Milan, Milani e Petris (e il resto lo faceva un Cometti in giornata di grazia).

Si procedeva così a furia di calci d'angolo ed è stato proprio sull'undicesimo pallone partito dalla bandierina che la Fiorentina è riuscita a segnare il primo goal della giornata. Eravamo al 31' e il cuoio partito dal piede fatato di Hamrin, arrivava a Marchesi che, raggiunto il limite dell'area bergamasca, «saltava» un avversario, e lo spediva al centro: Milani, con un salto acrobatico, superava il «libero» Gardoni e il pugnace Colombo, agganciava il pallone e lo deviava nella rete di Cometti.

Una volta scardinata la difesa bergamasca per gli atleti di Hidegkuti era facile segnare anche il secondo goal. Anche questa rete scaturiva da un calcio d'angolo: questa volta Hamrin, anzichè passare il pallone ad un compagno smarcato, lo mandava a cadere nell'area di porta bergamasca, dove Dell'Angelo con ottima scelta di tempo lo deviava di testa nella rete di Cometti.

Questo è stato il periodo migliore dell'incontro, giocato alla presenza di poco più di cinquemila spettatori, ad un ritmo molto scadente, e con scarsa convinzione, da ambedue le parti. La Fiorentina in verità è stata la squadra che ha cercato di più il successo e perciò il risultato finale deve considerarsi il più logico; tanto più se si tiene presente che la Fiorentina, oggi ha dimostrato di essere più squadra dell'Atalanta. E' vero che i bergamaschi erano privi di tre attaccanti come Maschio, Favini e Olivieri, però è anche vero che la Fiorentina era mancante a sua volta di tre titolari, Sarti, Robotti e Castelletti impegnati con la Nazionale.

Quindi le forze — stando alle formazioni base — si equivalevano anche se è doveroso rilevare che è più facile sostituire un difensore che non un attaccante.

Comunque la differenza tra le due squadre è stata tale che Albertosi è stato impegnato solo un paio di volte in tutta la gara e per di più da tiri senza convinzione, mentre se Cometti non fosse stato in giornata di vena, vista la mole di gioco sviluppato dalla compagine gigliata e i tiri effettuati dai suoi attaccanti, il risultato avrebbe assunto proporzioni ben diverse.

Ma, come abbiamo detto, si è trattato di un incontro senza emozione, piatto, nel quale hanno avuto la meglio i giocatori in possesso di maggiori doti tecniche.

L. C.

Mantova	1
Venezia	0

MANTOVA: Francalancia; Corradi (Morganti), Cancian; Uzzecchini (Corradi), Pini, Castellazzi; Simoni, Sormani, Cella (Uzzecchini), Mazzero, Allemann.

VENEZIA: Bandoni; De Bellis, Grossi; Tresconi, Sgorbissa, Invernizzi; Maschietto, Santon, Kaszas, Raffin, Pochissimo.

ARBITRO: Gambarotta di Genova.

MARCATORE: Mazzero al 7' della ripresa.

Lecco	3
Bari	2

LECCO: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni (Panza), Di Giacomo, Clerici, Lindskog, Sarchi.

BARI: Ghizzardi; Baccari, Mupo; Macchi, Magnaghi, Carrano; Calzolari, Catalano, Virgili, Gianmarinaro, Cicogna (Visentin).

ARBITRO: Rigato.

MARCATORI: nel p.t.: Gotti (L) al 37' e Virgili (B) al 41'; nel s.t.: Panza (L) al 14' e Virgili (B) al 20'; tempi supplementari: Clerici (L) al 1'.

LECCO, 15. — Al di sopra del risultato, che ha visto i padroni di casa faticosamente vittoriosi sul Bari, dopo i tempi supplementari, dall'osservatorio lecchese la partita odierna deve essere giudicata interessante per quel tanto di buono che i ragazzi di Piccioli hanno fatto vedere.

Nella partita di San Siro

Su rigore il Modena batte il Milan (1-0)

MILAN: Ghezzi (Liberalato); Trezzi, Barison; Pelegalli (David), Salvadore, David (Pelegalli); Danova, Greaves, Pivatelli, Rivera (Ferrario), Conti.

MODENA: Balzarini; Ottani, Cuttica; Thermes, Aguzzoli, Giorgis; Leonardi, Venturelli (Bellieno), Pagliari, Goldoni, Marmiroli.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

MARCATORE: nella ripresa al 21' Cuttica su rigore.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15 — Qualcuno, prima dell'incontro, per godersi lo spettacolo, sperava che si dovesse andare ai tempi supplementari e magari anche ai calci di rigore previsti dal regolamento in caso di parità, ma non è stato necessario. Di rigore ne è bastato uno solo, quello che Cuttica ha realizzato al 21' della ripresa e che ha messo il Milan con le spalle al muro. Forse, le grandi squadre non sentono il «clima» della Coppa Italia, forse sono le squadre di provincia (soprattutto quelle della serie B) che tentano di dimostrare che valgono più di quanto comunemente si creda; sta di fatto che in queste partite capitano le cose più impensate e il risultato finisce spesso per essere sorprendente.

Quando una squadra — come era il Milan di oggi — scende in campo senza nessun interesse per la partita, il minimo che le possa capitare è quello di essere sconfitta per una rete segnata su rigore. Certo che l'esempio di tanto disinteresse veniva molto dall'alto. Da quel Greaves, sopratutto, che in Italia pare abbia imparato soltanto il detto popolare secondo il quale è meglio farsi dare del lazzarone che andare a casa stanchi.

Il pubblico, veramente, neppure del lazzarone gli ha dato, sia perchè in fondo si divertiva a vederlo correre il più lontano possibile dalla palla, sia perchè era più interessato a seguire la partita internazionale attraverso le radioline

Nel primo tempo, infatti, gli unici momenti di entusiasmo degli scarsi spettatori sono stati riservati alle prodezze di Sivori, di Altafini e di Corso che giocavano a migliaia di chilometri di distanza. Ben pochi si sono accorti dei due violentissimi tiri di David da fuori area (al 12' e al 13'), della traversa colpita dallo stesso giocatore al 24', dell'occasione fallita dal Modena un minuto dopo quando Leonardi, sfuggito a Barison (non era la prima volta che ciò avveniva e non sarebbe stata neppure l'ultima) giungeva solo davanti a Ghezzi che si salvava con un'uscita

Qualcosa cambiava nella ripresa. L'interesse del pubblico (dato che la partita di Israele era finita) si ridestava, in campo avveniva qualche cambiamento (Ferrario prendeva il posto di Rivera — che ha giocato un primo tempo niente male — e Liberalato quello di Ghezzi; e i due «laterali» si scambiavano i ruoli, mentre sul fronte opposto veniva sostituito Venturelli con Bellemo) e si cominciava a sperare che il momento del Milan avrebbe dovuto pur venire. Ad alimentare queste speranze vi erano gli assalti che i rossoneri portavano a ripetizione alla porta difesa da Balzarini, attacchi peraltro tutti senza risultato.

Al 5' Barison, dopo una lunga fuga tutto solo, colpiva la traversa; all'8' e al 9' il portiere modenese parava splendidamente prima un tiro di David da fuori area e poi un astuto tentativo di Pivatelli:

Si giungeva così al 21': Balzarini bloccava un ennesimo tiro di David e respingeva; la palla giungeva a Leonardi che sfuggiva a Barison e si portava verso l'area di rigore, ma il terzino lo caricava in malo modo gettandolo a terra proprio sulla linea.

Per l'arbitro era rigore (mentre i milanisti reclamavano la punizione dal limite) e Cuttica segnava con un forte tiro sulla sinistra di Liberalato.

SANDRO TORRE

Con i calci di rigore (8-7)

Sorpresa a Bologna: vince il Catanzaro

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Pascutti.

CATANZARO: Bertossi; Bonari, Raise; Frontali, Bigagnoli, Errichiello; Rambone, Florio, Mascalaito, Maccacaro, Bagnoli.

ARBITRO: Campanati di Milano.

MARCATORI: nel s.t.: Vinicio al 9' e Mascalaito al 18'; quindi i calci di rigore.

BOLOGNA, 15 — Il Catanzaro è riuscito nella clamorosa impresa di superare il Bologna nel secondo turno di Coppa Italia. Il risultato positivo la compagine calabrese l'ha raggiunto con il concorso dei calci di rigore non essendo stati sufficienti due ore di foot-ball per risolvere la contesa sul piano del gioco. Infatti le due squadre, che avevano chiuso con un nulla di fatto il primo tempo, segnavano un gol per parte nella ripresa rinviando così la decisione ai tempi supplementari Ma anche qui nè il Bologna nè il Catanzaro riuscivano più a violare le rispettive reti per cui si passava ai «penalty». Ma anche il primo turno dei rigori (sei per parte) si chiudeva in perfetto equilibrio avendo Perani per il Bologna e Rambone per il Catanzaro realizzato cinque volte a testa. Nel secondo turno, a giocatori alternati, dopo che ancora Perani e Rambone avevano tramutato in gol il rigore a loro disposizione Florio da una parte e Capra dall'altra si vedevano parati i rispettivi tiri dal dischetto. Ancora parità quindi. Poi finalmente l'equilibrio si rompeva. Infatti, mentre Pascutti calciava a lato, Bagnoli insaccava di prepotenza conquistando, col gol, la vittoria per la propria squadra. L'incontro, iniziatosi alle 15 è terminato alle 17,50. Una maratona interminabile e noiosa.

SERIE «C»

I risultati

GIRONE A

Cremonese-*Bolzano 1-0; Casale-Biellese 1-1; Varese-*Legnano 2-0; Pordenone-Marzotto 0-0; Fanfulla-*Pro Vercelli 2-0; Sanremese-Saronno 5-0; Savona-Ivrea 4-1; Triestina-Mestrina 2-0; V. Veneto-Treviso 1-0.

GIRONE B

Anconitana - Livorno 4-2; Arezzo-Pisa 3-1; Cagliari-Rimini 1-1; Cesena-Empoli 4-0; D.D. Ascoli-Grosseto 1-0; Forlì-Perugia 1-1; Portocivitanovese-Pistoiese 1-0; Siena-Sarom Ravenna 1-1; Torres-Spezia 2-0.

GIRONE C

Bisceglie - Barletta 1-0; Chieti-Trapani 1-0; Foggia-Tevere Roma 2-0; L'Aquila-Akragas 1-0; Marsala-Pescara 2-0; Reggina-Crotone 1-0; Salernitana-Potenza 0-0; S. Benevento-Taranto 1-1; Siracusa-Lecce 2-1.

Le classifiche

GIRONE B: Anconitana punti 8; Forlì e Pisa 6; Cesena, D.D. Ascoli, Livorno, Perugia e S. Ravenna 5; Cagliari, Rimini e Torres 4; Arezzo, Portacivitanovese, Pistoia e Siena 3; Spezia 2; Grosseto 1; Empoli 0.

GIRONE C: Taranto e Tevere Roma punti 6; Crotone, Foggia, Marsala e Salernitana 5; Chieti, L'Aquila, Lecce, Reggina, S. Benevento, Siracusa e Trapani 4; Pescara e Potenza 3; Akragas, Barletta e Bisceglie 2.

GIRONE A: Biellese e Fanfulla punti 7; Triestina e Varese 6; Sanremese, Saronno, Savona e V. Veneto 5; Mestrina 4; Casale, Marzotto, Pordenone, Pro Vercelli e Treviso 3; Cremonese, Legnano e Ivrea 2; Bolzano 0.

COSI' DOMENICA

SERIE A

Atalanta - Torino; Catania - Bologna; Lecco-Venezia; Juventus-Inter; Mantova-Fiorentina; Milan-Roma; Padova-Palermo; Sampdoria-Udinese; Spal-Vicenza.

SERIE B

Alessandria - Genoa; Bari - Lucchese; Brescia - Reggiana; Catanzaro-Sambenedettese; Como-Napoli; Lazio-S. Monza; Modena-Messina; Novara-Cosenza; Parma-Pro Patria; Prato-Verona.

SERIE C

GIRONE A - Biellese-Legnano; Cremonese-Pro Vercelli; Fanfulla-Casale; Marzotto-Bolzano; Mestrina - Pordenone; Sanremese-Vittorio Veneto; Saronno-Ivrea; Treviso-Triestina; Varese-Savona.

GIRONE B: Empoli-Siena; Grosseto - Forlì; Livorno-Cagliari; Pisa-Torres; Pistoiese-Cesena; Portocivitanova-Ascoli; Rimini-Arezzo; Sarom-Anconitana; Spezia-Perugia.

GIRONE C - Barletta-Foggia; Chiesi-Akragas; Crotone-Bisceglie; L'Aquila-Trapani; Marsala-Lecce; Reggina-Benevento; Siracusa - Pescara Taranto-Salernitana; Tevere Roma-Potenza (sabato 21).

Catania 1 Messina 0

CATANIA: Vavassori; Michelotti (Alberti), Alberti (Rambardelli); Szimaniak, Zanier, Corti; Cacciò, Castellazzi, Ferrigno, Benaglia, Borelli.

MESSINA: Brevi glieri; Magazù, Regni; Dotti, Bosco, Spagni; Benetti, Lazzotti, Barrega, Ciccolo II, Denaro.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MARCATORE: Ferrigno al 36' della ripresa.

CATANIA, 15. — E' stato veramente uno spettacolo degradante quello a cui abbiamo assistito oggi allo stadio comunale. I catanesi hanno vinto, ma non se lo meritavano. Le due squadre oggi hanno fatto a gara a chi faceva peggio e bene hanno fatto i tifosi messinesi a inscenare una manifestazione di sdegno contro tutte e due le squadre alla fine della partita.

In tutto da segnalare una traversa presa in pieno da Castellazzi e un palo di Benaglia, mentre nel secondo tempo è stato Ferrigno a stampare sulla traversa un pallone che sembrava dentro.

Una nota speciale merita però il laterale destro dei catanesi: intendiamo parlare del tedesco Szimaniak, che ad onore del vero è stato l'unico che ha profuso il meglio delle proprie energie.

Incidente mortale al G.P. di Saragozza

SARAGOZZA, 15 — Un mortale incidente ha funestato la disputa del Gran Premio Motociclistico di Saragozza, categoria 125 cc. Il corridore spagnolo José Luis Garcia è morto per le ferite riportate in uno scontro con il compagno di gara e suo connazionale Ignacio Carrero. Quest'ultimo ha riportato la frattura di una clavicola e ferite varie.